

L'Accademia del Ciuciuliaturo e un velenoso, diffamatorio articolo dell'Avv. D. Apicella

re arrivo a Cava da
di Positano di un buon
chietto, altissimo, sfon
di qualsiasi mezzo di
mozione destinato alla
distribuzione di telegram
ed espressi. L'abbiamo
arrancare sotto i portici
la distribuzione della
rispondenza a lui affidat
allorché è arrivato in
studio professionale situ
al centro della Città, ha

Ma viaviddio non vi
qualche giovane da des-
a quel servizio? «
brav'um - perchè po-
ha la faccia della brava
- potrebbe essere
stinato ad altro ser-
magari alla distribu-
della normale corrispon-
za. Ma telegrammi ed

lu-
stato ad altro serv
magari alla distribuz
della normale corrispon
za. Ma telegrammi ed
-pressi proprio no! Ne
sta bene?

Nel pomeriggio di domenica 10 si svolgerà una solenne processione della Statua del Santo per le vie della città, cui farà seguito la celebrazione della festa in Chiesa e la benedizione Eucaristica.

Alla festa di S. Francesco faranno seguito nei tre giorni successivi le solenni messe Quaresimali che concluderanno con una benedizione Eucaristica.

TRAD CANAL

pesi
ne
dio,
re.
se
mo-
tan-
per

L'assessore ai LL. CC. De Pisapia ci ha detto che è allo studio una perizia per il completamento dell'opera.

E' davvero strano il caso. Ma se l'opera fu appaltata regolarmente ed è ultimata perché mai, a seguito del nuovo crollo, è difetto di costruzione, il comune deve approntare una nuova perizia? Di chi è colpa?

Come al solito invano a

Ne in miniatura Cimitero

sen- guardare e a... firmare

Dopo che la Commissione Edilizia e l'Ufficio Tecnico Comunale ha allestito un'ispezione presale in tante zone cittadine ove in questi ultimi anni son sorti nuovi edifici, l'attenzione dei «competenti» è stata rivolta alla costruzione di un piccolo prespe anche tra i viali del nostro Cimitero. Trattandosi di costruzione di cappelle padronali autorizzate alla costruzione senza

**ISTITUTO
OTTICO**

DI CAPUA

VIA A. SORRENTINO - Tel. 41304
(di fronte al nuovo Ufficio Postale)

Una grande organizzazione al servizio della vostra vista

*Montature per occhiali delle migliori marche
lenti da vista di primissima qualità*

Aggiungono non tolgono ad un dolce sorriso

 **Britscar**
LA CHUX DE FONDS
orologio antiurto
IN VENDITA NEI MIGLIORI NEGOZI

Dopo che la Commissione Edilizia e l'Ufficio Tecnico Comunale ha allestito un'ispezione presieduta in tante zone cittadine ove in questi ultimi anni son sorti nuovi edifici, l'attenzione dei «competenti» è stata rivolta alla costruzione di un piccolo prespe anche tra i viali del nostro Cimitero. Trattandosi di costruzione di cappelle padronali autorizzate alla costruzione senza

ISTITUZIONI E TRADIZIONI CAVESI D'ALTRI TEMPI

LA PROCESSIONE DEL CORPUS DOMINI

Il rito sacro del Corpus Domini, nella nostra città, pareva decimato fa, si svolge nell'arco di tempo di tutta una settimana, e la caratteristica maggiore di questa funzione religiosa era la sua particolare suntuosità.

Infatti a queste funzioni, collegate al grande miracolo di Orvieto, oltre che la Chiesa Cattedrale col suo Capitolo, partecipavano molte parrocchie della Diocesi: quelle parrocchie cioè, che, da secoli, godevano di tale privilegio rituale. Si aprivano le funzioni con la solenne processione mattutina, cui erano partecipi quasi venti Congregazioni, il Capitolo della Cattedrale al completo, il Sindaco e la Giunta Comunale, i cui componenti vestivano in tuba e stoffe.

L'incedere della processione era caratterizzato da una pioggia, una vera pioggia di fiori, mentre coperte in damasco ed in seta adornavano tutti i balconi, tutte le finestre, mentre sotto ogni arco dei portici s'era un drappo con frangia collegato all'arco successivo da festoni di mortella.

La processione usciva dal Duomo e raggiungeva la Piazza S. Francesco, dove aveva luogo una prima benedizione sull'altare di un «cappellone» appositamente allestito, quindi risaliva tutto il Corso ed in prossimità dell'attuale Palazzo Cippola si praticava altra benedizione, dopo essersi fermata sotto l'androne dell'Asilo S. Giovanni per altra benedizione.

A proposito della partecipazione di tante Congregazioni della nostra Diocesi, vogliamo qui ricordare, per battere la falsariga della tradizione posama, che in epoca non precisabile, e fra quelle della Congregazione di Dragonara, per ragioni di precedenza (precedenza che era motivo di dissensio) si vive ogni anno i vennero a lite con i componenti della Congregazione di S. Anna (C).

Ma evidentemente i due canali, avevano premeditato la cosa, perché ad un certo momento cominciarono a colpire i loro avversari inaccoppiati ed in «mozzetto» con quei grossi cenci di cui erano muniti per ben altra finalità.

Generale fu la sorpresa, perché i cenci, poco o niente adatti alle percosse, erano scaltrezza truccanelli: e non l'altro che dei nodosi bastoni dipinti in bianco.

Non mancò l'ira, la deprecazione sull'accaduto e la punizione, che consisteva in una posizione poco privilegiata nella processione. Lasciando il diversivo, ricordiamo che le parrocchie privilegiate e le Congregazioni ammesse a celebrare il rito del Corpus Domini nei giorni successivi alla processione solenne di cui abbiamo già detto, erano: La Congregazione di S. Michele Arcangelo, quella del Castagneto o dei Nobili, l'Arcofraternita del Purgatorio, la Congregazione di S. Pietro, ed infine quella della SS. Annunziata.

La Congregazione di S.

Michele Arcangelo usciva dall'Chiesa il Lunedì pomeriggio, scendeva per il «Castagneto», quindi per via Bassi, saliva per il Viale di Rende, attraversava il Rione Fianesi, percorrendo il Corso Umberto per rientrare, accompagnata da una folla immensa, verso sera al Villaggio.

La stessa Congregazione ripeteva la funzione processionale nella mattinata dei giovedì, nell'ottava del Corpus Domini.

La Congregazione della Immacolata o dei Nobili, usciva in processione la domenica, dall'artista e capoluogo dimostrava grande de-

A cura di MARIO DI MAURO

voce e riservava grandi onori all'Eucarestia.

Infatti, sotto tutti gli androni dei palazzi signorili le famiglie dell'epoca facevano allestire sontuosi «cappelloni» per le singole benedizioni.

Si distinguono particolarmente i De Ruri, i De Bonis, i Tagliarini, i Baldi, i Calafò, i Notarianni, i Rende, i Catone, i Bisagno, i Vitagliano, i Gaudiosi, gli Avallone, i Di Mauro, i Ferrara, i D'Ursi, i Durante, i Galise, i De Sio, gli Adinolfi, i Talamo-Atenolfi, i Palumbo, i Fispia, i Guorriere, i Della Corte.

Artifici degli addobbi e dei «cappelloni» erano gli «apparatori» Feliciello e Fofonzo «la magli», avventi a collaboratori l'arabattino «Pulicane».

Purtroppo, oggi, anche questa bella tradizione è tramontata.

La modernità tutto travolge ed ha travolto anche l'arco di festeggiamenti della settimana del Corpus Domini.

Agli abbonati

Preghiamo gli amici abbonati che non l'avessero ancora fatto di volerli rimettere l'importo dell'abbonamento.

Frattanto ringraziamo vivamente coloro che volontariamente hanno voluto iscriversi nella categoria di abbonati sostenitori.

Un nuovo libro è stato

Un nuovo libro è stato

Un nuovo libro è stato

Un nuovo libro è stato

Un nuovo libro è stato

Un nuovo libro è stato

Un nuovo libro è stato

Un nuovo libro è stato

Un nuovo libro è stato

Un nuovo libro è stato

Un nuovo libro è stato

Un manifesto del Comune di Cava per le agitazioni operaie del 1848

Nello scorso numero pubblicammo le agitazioni operaie nel Salernitano del secolo scorso. Pubblichiamo, ora, il testo d'un manifesto apparso in quell'occasione, dal Comune di Cava e rinvenuto tra le carte della famiglia Di Mauro.

PROVVEDIMENTI PER IL LAVORO: La popolazione della Cava, di circa 22.000 anime, per oltre la metà è manifatturiera: il cotone, da prezzo portato a tela, ha alimentato diversi rami di arte: per lo che la braccia dei lavoratori essendo sempre applicata al piumismo era del tutto eliminato. Non rimodulati a bei tempi del sistema continentale, quando il cotone indigeno produceva la ricchezza, anziché il semplice mezzo per la sussistenza. Mutati i destini dell'Europa, e reso libero il commercio tra tutte le nazioni, anche un lavoro si aveva, e si guadagnava tanto quanto bastava ad alimentarsi: ma da qualche lustro a questa parte, il male dipendente dalla mancanza del lavoro ha incalzato in modo che la miseria, la più squallida, ha oppresso le masse, le

quali, rassegnatesi sino ad un certo punto, hanno incominciato a far sentire i loro clamori. Gli artigiani, sperimentando l'effetto, andarono in traccia della causa, e si fissarono in testa che essa dipendeva dal Maccinismo, perché dal punto della sua installazione nel Regno, calcolavano il principio della miseria. Vano è stato ogni ragionamento per distogliere dalle idee mal concepite: ed anche lo essersi posto in veduta, che tutto fu mestieri armonizzati con il sistema daziario a coll'immissione dall'estero. Non è stato valevole ad ottenere una paziente aspettativa dei saggi provvedimenti governativi, che una legislazione dipendente dal voto del popolo, espresso per mezzo dei suoi rappresentanti avrebbe, senza dubbio dato sull'obiettivo: Egli è poi vero che la classe degli artisti non s'ingannò tutt'affatto, ed il Maccinismo non è certo indifferente. Le teorie debbono cedere al fatto, ed ogni ritrovato della scienza deve arrestarsi nella sua applicazione al punto che attenta al sacro diritto dell'esistenza.

1. - Si obbligano i negozianti ed industriali di non comprare ed immettere in questo Comune il cotone filato delle Fabbriche del Regno dal n. 14 inclusivo in sotto. Contravvenendo a ciò, oltre di potersi espellere il genere, s'incorrerà nella penale di ducati 50 a centinaio.

2. - Fra tre giorni a con-

dal 8 formelle sottostanti.

Le otto formelle portano scolpite in bassorilievo: La Morte di Abele, di Giuseppe, di Stefano, di Gregorio VII, di Giovanni XXIII, la Morte nello spazio e sulla terra, la Morte per violenza.

Le suddette formelle vengono completate, in fondo da 6 altorilievi che rappresentano animali simbolici: tartaruga, serpente, ecc.

E' facile, quindi, comprendere la disposizione che assumono sulla vasta superficie di bronzo dorato della porta di San Pietro prima i due grandi pannelli in alto, poi i due simboli eucaristici posti superiormente all'otto formelle, e a chiusura gli altorilievi di animali simbolici.

Altro bozzetto è quello che riguarda e raffigura il Cardinale negro Rugambica genovese davanti a Giovanni XXIII: il bassorilievo ha ricoperto posteriormente la «Porta della Morte».

Così Giacomo Manzù vede la sua opera prendere il suo posto in San Pietro. Opera d'arte moderna che si inserisce in un contesto antico, oggi, mentre ancora feriva la polemica intorno alle stupende porte bronzee di Emlia Greco per la monumentale facciata del Duomo di Orvieto.

Mario Esposito

Il nostro collaboratore Dott. Mario Esposito che, come, dimostra, non s'intende solo di medicina, ha voluto ricordare una bella, indimenticabile manifestazione artistica svoltasi a Cava nel 1848, ad iniziativa dell'Azienda di Soggiorno allora presieduta dal Comm. Gaetano Avigliano.

La mostra fu molto interessante, ma pure ebbe le sue critiche solo per la spesa che l'Ente dovette affrontare per allestirla.

Ma che forse, oggi, non si spendono tanti milioni per l'estate cava, ma una mostra come quella non si pensa proprio di allestirla!

Leggete Diffondete "IL PUNGOLO,,

Un nuovo libro è stato

Un nuovo libro è stato

Un nuovo libro è stato

Un nuovo libro è stato

Un nuovo libro è stato

Un nuovo libro è stato

Un nuovo libro è stato

Un nuovo libro è stato

Un nuovo libro è stato

Un nuovo libro è stato

Un nuovo libro è stato

Un nuovo libro è stato

Un nuovo libro è stato

Un nuovo libro è stato

Un nuovo libro è stato

Un nuovo libro è stato

Un nuovo libro è stato

Un nuovo libro è stato

Un nuovo libro è stato

Un nuovo libro è stato

Un nuovo libro è stato

Un nuovo libro è stato

Un nuovo libro è stato

Un nuovo libro è stato

Un nuovo libro è stato

Un nuovo libro è stato

Un nuovo libro è stato

Un nuovo libro è stato

Un nuovo libro è stato

Un nuovo libro è stato

Un nuovo libro è stato

Un nuovo libro è stato

Un nuovo libro è stato

Un nuovo libro è stato

Un nuovo libro è stato

Un nuovo libro è stato

Un nuovo libro è stato

Un nuovo libro è stato

Un nuovo libro è stato

Un nuovo libro è stato

Un nuovo libro è stato

Un nuovo libro è stato

Un nuovo libro è stato

Un nuovo libro è stato

Un nuovo libro è stato

Un nuovo libro è stato

Un nuovo libro è stato

Un nuovo libro è stato

Un nuovo libro è stato

Un nuovo libro è stato

Un nuovo libro è stato

Un nuovo libro è stato

Un nuovo libro è stato

Un nuovo libro è stato

Un nuovo libro è stato

Un nuovo libro è stato

Un nuovo libro è stato

Un nuovo libro è stato

Un nuovo libro è stato

Un nuovo libro è stato

Un nuovo libro è stato

Un nuovo libro è stato

Un nuovo libro è stato

Un nuovo libro è stato

Un nuovo libro è stato

LE CANTINE

Abbiamo chiesto ad un vegliardo, dal vivo ricordo, di cose e fatti di altri tempi: quali fossero le cantine più care ai devoti di Baco.

Per la verità, il ricordo delle mescite del «balsamico» liquor è stato facile per il nostro cantino informatore!

Già ha ricordato, prima fra tutte, la cantina di «Luigi il zuzzino» (è quanto dire!) forse così apostrofata dai suoi avventori per porre l'accento al fatto che di «baccione» erano il «cacio» e il sapone non erano suoi alleati, pur gestendo un pubblico esercizio.

Luigi aveva posto le sue tende - per meglio dire - le sue botti - nel cortile di fronte all'arrotino sul Corso Italia: i tavoli, nel periodo estivo, erano all'aperto e durante la stagione invernale nel suo antro pieno di tini, di bovali e di bicchieri di ogni capacità e di ogni forma.

Specialità di Luigi: il vino del Diamante, cioè proveniente da due fondi di proprietà delle famiglie Orilia e Di Mauro in località Vetrano della Frazione Castagneto.

Luigi era solito ripetere agli avventori più esigenti ed abituati a criticare la genuinità del suo nettare: «Tu mun capisci niente! Chist'è vino d'u Diamante, nasce n'coppa 'a preta viva!».

Altra cantina frequentata era quella di «Vicchione»: sistemata nei vani terranei del palazzo avito del barone Abenante, di fronte alla Tabaccheria della Rocca. Anche oggi questa cantina è ricordata, in senso dispregiativo da laudatores temporis acti: cioè come il luogo malfamato per antonomasia.

La gente, arrivata avanti al portone del palazzo, gi-

rava al largo. Il barone non aveva il coraggio, temendo complicazioni, di sferrare «Vicchione», i clienti, o meglio gli ubriacati, aumentavano sempre più, le proteste, inutili, pure!

Fu poi la prima guerra mondiale a far sfuggire le botti di «Vicchione», per le quali il richiamo alle armi fece vestire il grigioverde a buona parte degli avventori del nostro eroe in grembiule e guanti. Specialità di «Vicchione» erano il «Gibbo» e «u Catrapone».

Meno rinomata era la cantina di Cicillo di Caccavella: questo esercizio era alla Via Balzico e prevalentemente nell'ampio negozio sotto il livello stradale, che la angelo con Via Biblioteca Avallone.

Per il vero, questa cantina aveva anche un'insegna: «Locanda 36»: oggi! Perché Cicillo «caccavella», a qualche avventore forestiero dava anche alloggio.

Indubbiamente l'ospitalità era... improntata al trionfo dell'igiene e pulizia, infatti parecchi a Cava affermavano: «i pippime e i fusti di Cicillo e Caccavella nun t'ne n'niuno!» da cui possiamo immaginare le notturne fozie riservate ai malcapitati clienti.

Una cantina poi che di da-va un pò d'... sono era quella di «Ceccezzu» u'ccira cava, cioè di Francesco Siano, accalappiammi del Comune.

Questi, la sera, depositato il laccio, con sollievo dello amico dell'uomo, passava ad attendere agli stocchi delle buongustie: milza sotto la cenere, broccoli con la salcecchia, soffritto di maiale, il tutto, senza risparmio, imbottito di peperoncino fare modesto, rispetto e quieto.

Un certo giorno Cicillo trasferì i suoi penati nella frazione SS. Annunziata, e con i suoi penati trasferì pure il suo

Un certo giorno Cicillo trasferì i suoi penati nella frazione SS. Annunziata, e con i suoi penati trasferì pure il suo

Un certo giorno Cicillo trasferì i suoi penati nella frazione SS. Annunziata, e con i suoi penati trasferì pure il suo

Un certo giorno Cicillo trasferì i suoi penati nella frazione SS. Annunziata, e con i suoi penati trasferì pure il suo

Un nuovo libro è stato

Un nuovo libro è stato

Un nuovo libro è stato

Un nuovo libro è stato

Un nuovo libro è stato

Un nuovo libro è stato

Un nuovo libro è stato

Un nuovo libro è stato

Un nuovo libro è stato

Un nuovo libro è stato

Un nuovo libro è stato

Un nuovo libro è stato

Un nuovo libro è stato

Un nuovo libro è stato

Un nuovo libro è stato

Un capolavoro di Manzù La porta di San Pietro

A Venezia sono stato

Un nuovo libro è stato

Un nuovo libro è stato

Un nuovo libro è stato

Un nuovo libro è stato

Un nuovo libro è stato

Un nuovo libro è stato

Un nuovo libro è stato

Un nuovo libro è stato

Un nuovo libro è stato

Un nuovo libro è stato

Un nuovo libro è stato

Un nuovo libro è stato

Un nuovo libro è stato

Un nuovo libro è stato

Un nuovo libro è stato

Un nuovo libro è stato

Un nuovo libro è stato

Un nuovo libro è stato

Un nuovo libro è stato

Un nuovo libro è stato

Un nuovo libro è stato

Un nuovo libro è stato

Un nuovo libro è stato

Un nuovo libro è stato

Un nuovo libro è stato

Un nuovo libro è stato

Un nuovo libro è stato

Un nuovo libro è stato

Un nuovo libro è stato

Un nuovo libro è stato

Un nuovo libro è stato

Un nuovo libro è stato

Un nuovo libro è stato

Un nuovo libro è stato

Un nuovo libro è stato

Un nuovo libro è stato

Un nuovo libro è stato

Un nuovo libro è stato

Un nuovo libro è stato

Un nuovo libro è stato

Un nuovo libro è stato

Un nuovo libro è stato

Un nuovo libro è stato

MOBILIFICIO TIRRENO S. a. s.

REPARTO COMMERCIALE

Tutto per l'arredamento della casa

ESPOSIZIONE PERMANENTE NEI SALONI a VIA GARZIA (di fronte Social Tennis Club)

CAVA DEI TIRRENI - Tel. 41442

Leggete Diffondete "IL PUNGOLO,,

Cava, li 6 aprile 1948.

L'ANGOLO DELLO SPORT

Nell'inquadratura cavese necessita qualche ritocco

Chiudere una partita, anche se non di campionato, con due reti all'attivo e, appena dopo salutata la vittoria storica la bocca in una mossa di insoddisfazione, è certo un segno di incontentabilità non del tutto giustificabile. Eppure, i sostenitori della Cavese, che si sono quasi immediatamente dati all'iperattività, non hanno tutti i torti. La loro squadra può fare molto di più di quello che abbia dimostrato di saper fare domenica scorsa al Comunale nel corso della gara contro la modesta Juve Napoli: e, «semini, si può osservare agli incontentabili che è veramente un po' troppo pretenso» che la squadra raggiunga di colpo la perfetta carburazione.

Domenica scorsa non hanno molto soddisfatto i reparti arretrati, ha deluso completamente Della Rocca, ha irritato Vignoli malgrado avesse messo a segno il primo pallone; soprattutto, non è apparsa calibrata e coordinata la squadra, come si desiderava e si sperava. La Cavese, per la verità, non ha fatto corse: si è imposta per la vena caviosistica di alcuni suoi tenori, ma non c'è stata fusione di voci ed anche l'orchestrazione ha denunciato parecchi scompensi, nessuno dei quali, tuttavia, allarmante o comunque di dimensioni tali da impensierire.

Altra parte, spiegazioni a questo stato di cose ce ne sono in abbondanza. Innanzitutto, siamo ancora in periodo pre-campionato e nessuna squadra, di quelle che hanno la dichiarata intenzione di fare corsa di testa, è capace di presentarsi alla partenza in perfetto stato di carburazione. Poi, mancava Marchesino che è stato definito elemento della prima linea; infine, la partita si è messa subito su un piano tale da alterare qualsiasi predisposto equilibrio.

L'instancabile attività di Immediato e di Vitiello, i due principali artefici del successo degli aquilotti ha fatto gravitare sulla destra dell'attacco quasi tutta la manovra offensiva, i frutti concreti della quale sono venuti soltanto quando i due, specialmente Immediato, stanchi di costruire azioni e di lasciare ai compagni di linea la conclusione (che immancabilmente Della Rocca falliva e Vignoli denunciava i suoi modestissimi limiti), hanno deciso di assumersi personalmente questo compito sostanzioso e determinante.

La Juve Napoli era venuta nella nostra città con la palese intenzione di non prenderla. Ma non è riuscito a mantenerla l'impegno per l'errore di cedersi deliberatamente terreno ai locali, specialmente quella preziosa zona che si chiama centrocampo in cui quasi sempre si decide la sorte delle battaglie calcistiche.

L'allenatore Nonis, dovrà ancora lavorare molto per portare la squadra ad un grado di rendimento rispettabile.

Anche se il reparto difensivo si è trovato in panna qualche volta, questo fatto non è e non è minimamente preoccupante il tecnico in quanto gli uomini ci sono e sono tutti dotati di un bagaglio tecnico non indifferente. Basta far capire loro il compito che ognuno deve svolgere e procedere nel difficile lavoro di amalgama. Per quanto riguarda la prima linea, invece, si sono unite note liete nel reparto dello stesso ed al centro, come abbiamo detto in apertura. Immediato, Casti-

simpatie non fanno... classifica. E' bene che lo ricordi il trainer o chi per esso, adesso, prima che il campionato abbia inizio. E non se ne abbia a male per questo... suggerimento.

Domenica gli aquilotti si ripresenteranno davanti al pubblico amico per ospitare l'Ortese, un'altro modesto complesso della provincia di Caserta. Mister Nonis domani avrà l'occasione di studiare ancora una volta la Cavese e cercare di togliere i difetti finora denunciati.

Ci auguriamo che gli aquilotti mostrino il loro vero volto di modo che i tifosi lo smettano di storcere la bocca nella mossa di insoddisfazione e comincino a fare sì, della critica, ma costruttiva.

Per il bene di Cava e della Cavese stessa.

Per la prossima elezione...

Per la prossima elezione Cava è in gran preparazione di tutto è nuovo, tutti è bello. Ma che zuch? è caramelle! Si presentano allifatti! Chi si fa addio garagismi, ansim' a' carche ortocissima.

Chi se striglia, chi s'alliccia la persona si pulisce, per parlare alla fiamma pe' na par' e settimane. Chi stà tutt' impomatato, chi stà tutt' impumatato, di quattordici libbre, e il compagno di Pregiato, che vestito s'è accartato? E, perfino, don Carlini, con nuovissime scarpine, ogni giorno va al villeggio e comincia qualche assaggio.

Don Mimì, per l'occasione, fa tantissime allusioni, il buon Pio, ch'è un po' pesante, fa la cura dimagrante, non la fa il professorino quello è un poco mingherlino.

Scipione l'Africano un gran libro tiene in mano, è la Legge Comunale, non quella provinciale. Il brillante don Luigino, come un nuovo macinino per il giro elettorale, a dispetto del rivale.

Fare il re dei cazzettini, come al tempo di Rubino, fa tantissime promesse e chi o crede è ovvero fesso. Don Riccardo, da lontano, se le ride dei poveri che s'affannano animanti per i voti evaporanti.

Il signore Imperatore col sorriso seduttore se li smiccia 'a ret' e l'ente e pensano 'e tene mente. Per le prossime elezioni Cava è in gran preparazione di tutto è nuovo, tutti è bello.

MA CHE ZUCIP? E CARAMELLE!!! Cantant...

Il mare a Cava?

«... Piazza Roma (di Cava n. d. r.) era tutto uno stormire di platani alla fresca brezza proveniente dal mare...»

«...da alcune impressioni sulla mossa del dilettante pittore apparso sul Castello del sett. '64.

Un profilo di S. Alfredo

Per i tipi Di Mauro il Rev. P. Don Attilio Della Porta ha pubblicato un brillante profilo di S. Alfredo Vescovo, benedettino tedesco. La pubblicazione che ha visto la luce in occasione della costruzione d'una nuova Chiesa in Sarò che in omaggio a S. E. il Vescovo di Cava Mons. Alfredo Vozi è stata dedicata appunto a S. Alfredo è stata anche tradotta in lingua tedesca.

Linda Maranca Dott. in Legge

Con vivissimo compiacimento apprendiamo che la giovanissima e graziosa Linda, figliuola diletta del nostro fraterno amico Notaio Dott. Renato Maranca, si è addottorata in Giurisprudenza presso l'Università di Napoli, riportando il massimo dei voti.

La notizia ci è giunta particolarmente gradita perché essa, oltre a premiare il lavoro e la dedizione allo studio di Linda Maranca, dà il giusto e meritato riconoscimento ai sacrifici, alla innata bontà di Renato Maranca che pur nell'insonne fatiche per la sua meritatamente fortunata attività professionale, ha sempre dedicato i palpiti più puri del suo cuore generoso e nobilissimo ai suoi figliuoli che, cresciuti senza l'amore materno, hanno trovato nel gran cuore del loro papà, delle ottime zie paterne, quell'affetto, quella tenerez-

za, quell'incoraggiamento che sono stati di stimolo a bene operare.

A Linda Maranca vadano, quindi, i sentimenti della nostra ammirazione ed i nostri auguri: a Renato Maranca le nostre più vive ed affettuose felicitazioni.

Federico De Filippis alla radio

Il valoroso nostro concittadino Dott. Comm. Federico De Filippis, Provveditore agli Studi per l'Edilizia Scolastica della Campania ha tenuto alla radio una brillante conversazione riguardante l'Edilizia Scolastica in Campania con particolare riferimento alla Città di Napoli.

Il Dott. De Filippis già da molto tempo svolge la sua attività nell'importante branca dell'Edilizia Scolastica in Campania e nello soprattutto porta con quello spiccato senso di preparazione, di competenza e di rettitudine, il prezioso contributo della sua intelligenza.

Ad majora!

Culle

La casa del dott. Ciro Caldi e della sua consorte Dott. Maria Lippolis è in festa per la nascita di una graziosa bimba che si chiamerà Maria Nunzia. Felicitazioni ed auguri.

Anche al Dott. Franco Benincasa e a sua moglie signora Elvira Biagi auguri e felicitazioni per la nascita del secondogenito Paolo.

Diplomi

Nella sessione di luglio ha conseguito la maturità classica la graziosa signorina Loredana Santucci figliuola diletta dell'amico Dott. Vittorino e della signora Clelia Di Maio.

Rallegramenti ed auguri di brillante avvenire.

Anche alla sessione estiva ha conseguito il diploma di interprete conservativista in Inglese e Francese la graziosa e distinta signorina Pinella Benincasa figliuola del carissimo amico Dott. Luigi e Italia Di Liegro.

Felicitazioni ed auguri.

All'Istituto Tecnico Commerciale di Salerno ha conseguito il diploma di Ragioniere lo studente BALDI Vincenzo.

Al neo Ragioniere, che è nipote diletto del nostro carissimo amico Cavaliere Vincenzo Baldi fu Matteo, nostro ed instancabile industriale della frazione S. Lucia, i migliori auguri di un lusinghiero avvenire.

Onomastici

Agli amici che festeggeranno il loro onomastico nella prima quindicina di ottobre giungano i nostri cordialissimi auguri: S. E. Mons. Francesco Marchesani, signora Angelina Mascolo Vitale - Violante, Dottor Angelo Petrone, Comm. Franco Coppola, Avvocato Francesco Coppola, Avv. Francesco Annalide, Donna Checcina ved. Ferrarini, signora Franca D'Ursi ved. Mele, Prof.ssa Anna Chelid-Filippis, On. Avv. Francesco Amadio, On. Avvocato Francesco Cacciato, Cons. Dott. Francesco Amoroso, Cons. Dr. Francesco Grimaldi, Dr. Francesco Galasso, Francesco Avagliano, Rev. Francesco Palmieri, Reverendissimo P. Don Placido Di Maio O.S.B., Avv. Bruno De Cicco, Dott. Serafino Santamoro, Dott. Eduardo Volino, signa Teresa Capano.

Il Dott. De Filippis già da molto tempo svolge la sua attività nell'importante branca dell'Edilizia Scolastica in Campania e nello soprattutto porta con quello spiccato senso di preparazione, di competenza e di rettitudine, il prezioso contributo della sua intelligenza.

Nozze

Felicitazioni ed auguri cordialissimi all'amico Dott. Nicola Di Mauro valoroso medico in Milano, nostro concittadino e alla sua eletta consorte signa Maria Pito per le fauste nozze della loro figliuola Dott.ssa Elvira con il Dott. Umberto Cattaneo, ai quali, giungano pure i nostri voti augurali.

Agli sposi, in viaggio di nozze in Francia, inviamo i più cordiali auguri e felicitazioni.

Nella monumentale Chiesa di S. Francesco, artisticamente addobbata, sono state, stamane, benedette le nozze tra la graziosa Dott. Mariella Avigliano, figliuola diletta dell'amico cav. Alfonso e della signora Margherita Pispina, e il giovane Medico Dott. Pasquale Palmieri dell'Av. Franco e della signa Gilda Balestrieri. Ha officiato il Rev. P. Don Felice Bisognio, il quale ha rivolto alla coppia brevi parole di fede e di augurio. Compare d'anello il Comm. Gaetano Avigliano, zio della sposa; testimoni il Dott. Giovanni Pispina e il Dott. Villari.

Al rito religioso ha fatto seguito un cordiale trattamento nei magnifici Saloni dell'Hotel «Scapoliattello» al termine del quale gli sposi, salutati dai voti augurali di tutti gli intervenuti, sono partiti per il lungo viaggio di nozze.

Alla coppia felice rinnoviamo i più cordiali auguri.

A NEW YORK

MARIA TERESA VITAGLIANO IN SOCIETA'

Trasferita in società, Maria Teresa Vitagliano, in società, al suo caro genitore ed al Circolo Belle Haven in Greenwich (Connecticut) al quale ha partecipato con piacere e con interesse, ha fatto seguito un cordiale trattamento nei magnifici Saloni dell'Hotel «Scapoliattello» al termine del quale gli sposi, salutati dai voti augurali di tutti gli intervenuti, sono partiti per il lungo viaggio di nozze.

Alla coppia felice rinnoviamo i più cordiali auguri.

La "Mobifiamma,"

di Edmondo Manzo ricorda il suo vasto assortimento di mobili per cucina, televisori, encime all'americana al completo, lavabiancheria, frigoriferi, aspirapolvere PREZZI IMBATTIBILI

Via Sorrentino - Cava dei Tirreni - Tel. 41185 - 41305

Det le vostre calzature da Vincenzo Lamberti

nel nuovo negozio in Cava Corso Umberto I n. 213 (locali già occupati dalla farmacia Coppola)

Estrazioni del Lotto

Bari	41	18	19	15	1
Cagliari	46	26	31	7	23
Firenze	40	64	54	26	55
Genova	71	33	35	84	22
Milano	57	15	64	53	7
Napoli	71	50	53	18	12
Palermo	15	71	88	86	47
Roma	71	52	25	16	11
Torino	9	34	42	67	28
Venezia	64	68	32	62	79

CONTINUAZIONI

POETI E POESIE

(continua dalla P. pag.)

schierarsi alla folitissima schiera di pittori che proprio in questi giorni espone nell'atrio del Palazzo di Città.

Domenico Apicella volte ancora una volta difendere i cittadini di Cava dalle accuse che lungo il corso dei secoli si sono accumulate sul loro conto.

Accuse di vanagloria di... basta questa per capire.

Dopo si è presentato al microfono uno che non conosco il quale con una voce da stento (e non stentore), ci ha dato un profilo biografico dei poeti presentati. Abbiamo saputo che Canale era nato quasi probabilmente nel palazzo Canale (che acume!), che Gaudioso fu amico di Canale, ecc.

Ci fu reso certo, inoltre, che Raffaele e Giuseppe Baldi erano due fratelli; che Ernesto Coda vive in America; che Enrico Grimaldi è molto vecchio (circa 84 anni), che Oreste Vardaro non è cavese di nascita ma napoletano; che Alfonso Mauro è nativo di Vietri.

IL DOTTOR ALDO DE PISAPIA

(continuazione della 1ª pagina) di lui continuerà a sorridere e a vegliare sui di essi. Alla desolata consorte di Aldo De Pisapia signora ai giovanissimi figli Fernando, Domenico, Massimo e Gemma, agli zii Siani e De Pisapia e ai parenti tutti rinnoviamo i sensi del nostro vivo e profondo cordoglio.

IL CORDOGLIO DEL TENNIS

Il Presidente del Social Tennis Club Cava, Avvocato Mario Parrilli, ha fatto affiggere il seguente manifesto:

«In ancora giovane età mentre sui nostri campi di tennis attendeva, con rigoroso slancio, al suo sport preferito, è improvvisamente mancato ai vivi il Dott. Aldo De Pisapia che del nostro Sudalizio fu uno dei più entusiastici fondatori.

Raccolti come nella santità di un domestico lutto il Consiglio ed i soci del Social Tennis Club si stringono intorno alla bara che custodisce le Spoglie mortali del diletto amico scomparso ed esprime alla desolata famiglia di lui la loro vibrante accorata solidarietà»

FILIPPO D'URSI
Direttore Responsabile
Autorizz. Tribunale di Salerno
23-8-1962 N. 296
Soc. Tip. Giovane - Lungomare-SA

che Giorgio Lisi è d'importanza (ma non come le sigarette); che Domenico Apicella non si è mai sposato (lo sapevamo); che Aldo Annalide è coetaneo del presentatore; che Tommaso Avagliano è un poeta, un grande Poeta (lettera minuscola) - secondo il parere dello stesso Apicella, e va vicino l'avesse veramente che s'è l'essere "ncapè mun" e tiene echio, come erroneamente si era affermato su un altro periodico cavese.

La lettura delle poesie mi ha colto di sorpresa: gli attori erano molto bravi, più di tutti Sandro Nisovicova.

E le poesie? Beh! fra quelle ce ne stava qualcuna che mi sarebbe piaciuta se quel critico che mi sedeva di fianco l'avesse veramente finita col dire: «Ma quando l'avesse».

RINOMATA DITTA CONSERVIERA

cerca giovane diplomato

dinamico, sveglio, energico, volenteroso

Meglio se nazioni Francese, Inglese, residente a Nocera o dintorni

Scrivere a:
Dott. FULVIO MARTINOZZI
HOTEL VICTORIA - CAVA DEI TIRRENI

da DIONIGI

Cava - Corso Umberto I, 178 - tel. 41209

Decorate i migliori e più accurati lavori in Pelletterie, Borse per signore e per Professionisti, Guanti, Ombrelli, Valigeria

La "Mobifiamma,"

di Edmondo Manzo ricorda il suo vasto assortimento di mobili per cucina, televisori, encime all'americana al completo, lavabiancheria, frigoriferi, aspirapolvere PREZZI IMBATTIBILI

Via Sorrentino - Cava dei Tirreni - Tel. 41185 - 41305

Det le vostre calzature da Vincenzo Lamberti

nel nuovo negozio in Cava Corso Umberto I n. 213 (locali già occupati dalla farmacia Coppola)

Estrazioni del Lotto

Bari	41	18	19	15	1
Cagliari	46	26	31	7	23
Firenze	40	64	54	26	55
Genova	71	33	35	84	22
Milano	57	15	64	53	7
Napoli	71	50	53	18	12
Palermo	15	71	88	86	47
Roma	71	52	25	16	11
Torino	9	34	42	67	28
Venezia	64	68	32	62	79

L'HOTEL UN POSTO IDEALE PER RICEVIMENTI E PER VILLEGGIATURA CORPO DI CAVA - TEL. 41480

